

"Con deliberazione del 29 settembre 1939, questo Consiglio di amministrazione decideva di procedere ad un riordinamento del Servizio Ispettivo, alla riduzione del personale assegnato al Servizio stesso ed alla istituzione di nuove circoscrizioni ispettive a base regionale. In esecuzione di detto deliberato, la Direzione generale, con ordine di servizio del 7 ottobre successivo, n.384, richiamava in sede quattordici Ispettori, fra i quali l'Ispettore Compartimentale cav.rag. Gaetano Costa. Assegnato, provvisoriamente, a funzioni attive, il Costa presentò al Direttore generale un esposto, con il quale chiedeva di restare adibito al Servizio Ispettivo, conservando i relativi emolumenti. Rispondeva il Direttore generale, con lettera del 4 maggio 1940, che, in atto, non si presentava la possibilità di un incarico del genere.

Contro tale provvedimento, il Costa ricorre al Consiglio per tre motivi:

1°) perchè non poteva, contro i propri desideri, essere costretto ad accettare un cambiamento di mansioni, avendo il diritto di conservare la qualifica acquisita anzidetta;

2°) perchè la retribuzione finora da lui goduta, in tutti i suoi elementi costitutivi, non poteva e non può essere ridotta;

3°) perchè le modalità e soprattutto gli effetti, morali e finanziari, del proprio trasferimento fanno pensare ad un vero e proprio licenziamento, seguito da riassunzione ad altro incarico.

Il reclamo è manifestamente infondato tanto nella forma, quanto nel merito.

Quando il Costa entrò in ruolo, il 1° giugno 1927, era stata già compiuta la riforma del Servizio Ispettivo. I due ruoli, quello dell'Amministrazione attiva e quello del Servizio Ispettivo, erano stati fusi: la funzione ispettiva era stata già considerata come un aspetto della attività amministrativa. L'Ispettorato aveva cessato di essere una carriera autonoma, per assumere il suo reale caratte-

